Sociolinguistica
e
dialettologia

Introduzione

- Una lingua non è un blocco monolitico, ci sono diversi tipi di variazione/stratificazione linguistica:
  - **Diastratica**: variabili legate alla *stratificazione sociale*
  - **Diatopica**: riguarda la diversificazione in base all'area in cui è parlata la lingua, es. le *differenze dialettali*
  - **Diafasica**: riguarda il livello di *formalità*, il grado di accuratezza e di controllo con cui si parla
  - **Diamesica**: riguarda il *mezzo* usato per comunicare (scritto, scritto via e-mail/sms, parlato, parlato al telefono, ecc.)
- Queste dimensioni della variazione si intersecano in modi complessi. Sono studiate dalla sociolinguistica

Linguistica teorica e sociolinguistica

- **Sociolinguistica**:
  lo studio della lingua in rapporto con la società
  - la *linguistica teorica* si basa su «idealizzazioni» e ha come oggetto principale di studio il linguaggio umano come «capacità»
  - la *sociolinguistica* tiene conto di dati più vicini alle varie *situazioni comunicative* e ha come oggetto principale di studio **l'uso effettivo della lingua** e la **competenza comunicativa**

linguistica teorica	*sociolinguistica*
parlante nativo idealizzato	parlanti «reali»
competenza linguistica	competenza comunicativa
comunità linguistica omogenea	comunità linguistica stratificata
«identità»	«diversità»

  - Oggi in linguistica si prendono sistematicamente in considerazione i fattori di variazione di tipo sociolinguistico

Linguistica teorica e sociolinguistica

- Entrambe le posizioni sono legittime e dovrebbero integrarsi:
  - la linguistica teorica tende a ricercare ciò che c'è di comune, di uguale o di immutabile nel linguaggio umano
  - la sociolinguistica tende a ricercare la diversità linguistica e le possibili correlazioni con la stratificazione sociale, le dinamiche dei gruppi sociali, i loro valori

Sociolinguistica

- La sociolinguistica contemporanea nasce da un'ipotesi molto semplice:
  - nel linguaggio umano la **variazione libera non esiste**
- Quando esistono due modi diversi di dire una cosa, vuol dire che vi è una «scelta» da parte dei parlanti
- Tale «scelta» (linguistica) può essere correlata a fattori sociali (extralinguistici)
- Una variazione alla quale si può attribuire un significato sociale si chiama **variabile**:
  - le **variabili**, per essere tali, devono essere *frequenti*, integrate nel *sistema* linguistico e *distribuite asimmetricamente* negli strati sociali

Comunità linguistica
Repertorio linguistico

- **Comunità linguistica**:

  l'insieme di tutte le persone che parlano una determinata lingua o varietà linguistica e ne condividono le norme d'uso

- **Repertorio linguistico**:

  l'insieme dei codici e delle varietà che un parlante è in grado di padroneggiare all'interno della comunità cui appartiene

  - Le diverse classi sociali hanno repertori linguistici diversi
    - Avere un repertorio linguistico ampio vuol dire avere accesso a un maggior numero di funzioni sociali e maggiori possibilità di scambio e di crescita sociale
  - ***Code switching***: (commutazione di codice) passaggio da una varietà all'altra
    - causato da vari fattori (ruolo sociale dell'interlocutore, argomento, la situazione comunicativa ecc.)

Competenza comunicativa

- **Competenza comunicativa**:

  la capacità che i parlanti hanno di utilizzare la lingua nel modo più appropriato a ogni situazione

  - Non è un fatto «sociale» come la *langue*, ma individuale
  - I parlanti sanno cambiare «stile» e sanno adattarlo alla situazione in cui si trovano. Per es., un parlante italiano:
    - ai nonni si rivolgeva con il *voi*
    - a un professore, ancora oggi, con il *Lei*
    - ai compagni di studio con il *tu* ecc.
  - La competenza comunicativa riguarda tutti gli aspetti dell'interazione:
    - repertorio linguistico, linguaggio gestuale, mimica facciale ecc.

Sociologia del linguaggio

- Lo studio della società in rapporto con la lingua
- Rispetto alla sociolinguistica, si occupa di problemi su più larga scala e con maggiore attenzione rivolta alla società:
  - pianificazioni linguistiche
  - strategie di politica linguistica
  - atteggiamento verso le lingue minoritarie
  - riforme ortografiche
  - contenuti degli insegnamenti linguistici nelle scuole e nelle università ecc.

Etnografia della comunicazione

- Si occupa di un particolare tipo di relazione tra linguaggio e società
- Studia l'uso del linguaggio nelle interazioni verbali della vita quotidiana di diverse comunità linguistiche
- Ipotesi di base:

  l'interazione verbale è il «luogo» principale della trasmissione degli schemi culturali
- Argomenti di studio:
  - come si distribuiscono i turni conversazionali in un gruppo?
  - chi e come chiude una conversazione?
  - che cosa rappresenta il «silenzio»?
  - come si presentano le scuse, come si esprime l'accordo o il disaccordo ecc.

Lingua e dialetto

- La differenza tra **lingua** e **dialetto** non è una differenza «di sistema»: le lingue e i dialetti sono sistemi linguistici a tutti gli effetti
  - **Problema**:
    date due varietà X e Y, come facciamo a stabilire se sono due dialetti di *una stessa lingua*?
  - Criteri tradizionali:
    - **«diacronico»**: se X deriva dalla stessa lingua da cui deriva Y
    - **comprensione reciproca**
    - **criterio lessicostatistico**: X e Y condividono circa 80% del lessico
    (criteri statistici misurati anche su altri livelli linguistici, come per es. la morfologia)
    - **presenza o meno di una letteratura**

Lingua e dialetto

- Criteri «sociolinguistici»:
  - una lingua è **sovraregionale**
  - una lingua **è parlata da ceti medio-alti**
  - una lingua **è scritta e codificata** in base ad un corpus riconosciuto di opere di riferimento
- L'italiano di oggi non è che un dialetto (il toscano, nella sua variante scritta) assurto a ruolo di lingua nazionale
- I dialetti italiani sono varietà «sorelle» tra di loro e sorelle con il toscano, discendendo tutte da un'unica lingua madre, il latino

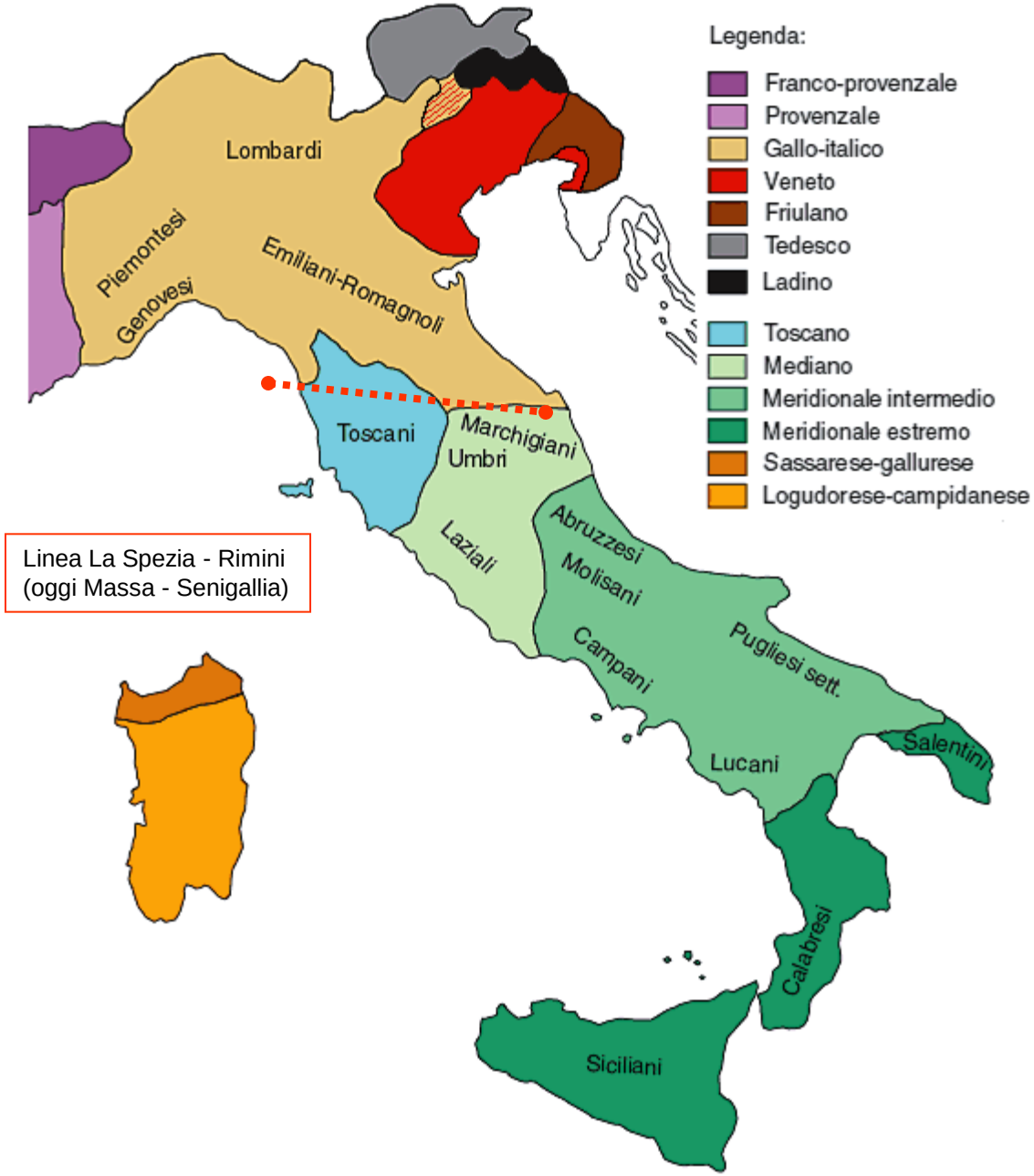
Dialettologia e geografia linguistica

- La dialettologia (lo studio dei dialetti) ha avuto storicamente due aspetti principali:
  - **la dialettologia diacronica**:
    studia la variazione/genesi dei dialetti lungo l'asse del tempo
    - Per es. l'evoluzione dal latino al dialetto romagnolo
  - **la geografia linguistica**:
    studia la variazione dei dialetti secondo l'asse dello spazio
    - Ha prodotto strumenti di grande importanza: gli atlanti linguistici

Dialetti in Italia

- Dante nel *De Vulgari Eloquentia* individuò 14 dialetti («volgari»)
  - divisi grosso modo dagli Appennini (7 a est e 7 a ovest)
- Oggi la divisione geografica accettata è tra:
  - **Nord**
    - **gallo-italici** (piemontesi, lombardi, liguri, emiliano-romagnoli)
    - **veneti** (trentino orientale, veneziano-trevigiano, veronese, padovano-vicentino-rovigotto, feltrinobellunese, triestino e istro-veneto)
  - **Centro** (toscano)
  - **Sud**
    - **centro-meridionali** (umbro-marchigiano centrale, abruzzese-molisano, romanesco, aquilano, pugliese settentrionale, materano, campano, calabrese settentrionale, potentino)
    - **meridionali estremi** (salentino, calabrese meridionale, siciliano)

fig. 9.1. *Le aree dialettali in italia (non sono rappresentate le isole alloglotte).*



Dialetti in Italia

- **Linea La Spezia-Rimini (von Wartburg)**: (ora in realtà Massa-Senigallia) riflette l'esistenza di un fascio di isoglosse che divide i dialetti italiani settentrionali da quelli centrali.
- **Linea Roma-Ancona (Rohlfs)**: che divide i dialetti italiani centrali dai meridionali

Per esempio:

- **a nord**: scempiamento delle consonanti lunghe (lat. ANNUM 'anno' > piem. lomb. emil. [an]), tendenza delle parole a uscire in consonante;
- **a sud**: raddoppiamento sintattico e pronuncia sorda della sibilante intervocalica ([ak 'kasa]), assimilazione totale progressiva del nesso consonantico -ND- in [nn] (MUNDUM 'mondo' > ['monno]);

- In ogni modo, i tratti comuni fra i dialetti italiani sono molto diversificati:

latino	NOCTEM	LACTEM	FACTUM
toscano	nɔtte	latte	fatto
siciliano	nɔtti	latti	fattu
napoletano	nottə	lattə	fattə
emiliano	nɔt	lat	fat
veneto	nɔte	late	fato

Bilinguismo e diglossia

- Nella stessa area geografica possono essere presenti due varietà linguistiche
- A seconda del rapporto tra queste due varietà si parlerà di:
  - **bilinguismo**: quando tutti i parlanti padroneggiano entrambe le varietà
  - **diglossia**: quando le due varietà sono usate in modo complementare e una varietà ha uno statuto socioculturale più «alto» e l'altra uno statuto più «basso»
- Applicate alla realtà italiana, ci sono tre situazioni frequenti:
  - *bilinguismo con diglossia*: es. italiano e dialetto in Veneto
  - *bilinguismo senza diglossia*: es. italiano e dialetto nelle grandi aree metropolitane (Roma, Milano)
  - *diglossia senza bilinguismo*: es. italiano e dialetti nell'Italia post-unitaria e nelle zone depresse

Lingue pidgin e lingue creole

- **Lingua pidgin**:
  lingua occasionale che nasce tra due gruppi che debbono comunicare e che non hanno una lingua comune (finalità per lo più strumentale)
  - Mescolanza di elementi indigeni e di una lingua «sovraimposta» (in genere inglese, francese, olandese, spagnolo, portoghese)
  - Codici molto semplificati:
    - il lessico è ridotto
    - sintassi senza frasi subordinate, si privilegia la paratassi con un ordine delle parole che tende a essere fisso
    - mancano molte parole funzionali (la copula e i pronomi non personali)
    - morfologia ridotta (flessione, numero e genere eliminati)

Lingue pidgin e lingue creole

- **Lingua creola**:
  in sostanza, un *pidgin* che diventa la lingua madre di una nuova generazione
- In questo caso il *pidgin* dovrà rispondere a nuove necessità comunicative (esprimere coesione sociale, emotività ecc.)

  Esempi:
  - *afrikaans* (Sud Africa, 3 m. di parlanti) lingua creola a base olandese
  - lingue creole a base francese (13 milioni, Haiti, Antille Francesi, Reunion, Maurizio, Seychelles)
  - lingue creole a base inglese (Sierra Leone, Liberia, Gambia, Bermude, Bahamas, Giamaica, Trinidad, Barbados ecc.)